

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA e VINCA 16 luglio 2020, n. 223

**D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., L. 241/1990. ID VIA 351- Verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 del D. Lgs. 152/2006 per il progetto “P1193 -Progetto definitivo dell’adeguamento dell’impianto di depurazione a servizio dell’agglomerato di Casarano (LE) - POR Puglia 2014-2020 - Az. 6.3 - 6.3.1 - 6.3.1b”**

**Proponente: Acquedotto Pugliese SpA - Direzione Ingegneria, Via Cognetti, 36 - 70121 Bari (BA).**

#### **IL DIRIGENTE a.i. del Servizio VIA e VINCA**

**VISTA** a L.R. 4 febbraio 1997 n.7 “*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*” ed in particolare gli artt. 4 e 5.

**VISTA** la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto “*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*”.

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165“*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”.

**VISTO** il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*”;

**VISTO** l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 “*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*”.

**VISTO** l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 “*Codice in materia di protezione dei dati personali*” ed il Reg. 2016/679/UE.

**VISTA** il D.P.G.R. Puglia 31 luglio 2015, n. 443 con cui è stato adottato l’atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo “MAIA”.

**VISTA** la D.G.R. n 458 del 08/04/2016 avente ad oggetto “*Applicazione articolo 19 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 – Attuazione modello MAIA. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni*”.

**VISTO** il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto “*Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni*”.

**VISTA** la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 di conferimento dell’incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio e successive proroghe.

**VISTA** la D.G.R. n. 211 del 25/02/2020 di conferimento dell’incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio.

**VISTA** Determina n. 11 del 13 maggio 2020 della Direzione del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione con cui è stato conferito l’incarico di direzione ad interim del Servizio VIA e VINCA alla Dott.ssa Mariangela Lomastro.

**VISTA** la Determina dirigenziale n. 176 del 28/05/2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante “*Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti*”.

#### **VISTI:**

- la L. 7 agosto 1990 n.241 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11”*Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale*” e s.m.i.;

- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 *“Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale”*
- il D.C.R. 20 ottobre 2009 n.230 *“Piano di Tutela delle Acque”*;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1333 del 16 luglio 2019 *“Delibera di adozione della proposta di Aggiornamento 2015-2021 del Piano regionale di Tutela delle Acque”*;
- la L.R. 19 dicembre 1983 n.24 *“Tutela ed uso delle risorse idriche e risanamento delle acque in Puglia”*;
- il R.R. 9 dicembre 2013 n.26 *“Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia (attuazione dell’art. 113 del Dl.gs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.)”*;
- D.G.R. 25 luglio 2006 n. 1116 *“Direttiva concernente le modalità di effettuazione del controllo degli scarichi degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane”*;
- il R.R. 18 aprile 2012 n.8 *“Norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate Dl.gs. n.152/2006, art. 99, comma 2. Legge Regione Puglia n. 27 del 21/2008, art.1, comma 1, lettera b)”*;
- il R.R. 12 dicembre 2011 n.26 *“Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. [D.Lgs.n.152/2006, art.100 - comma 3]”*;
- il R.R. 22 maggio 2017, n. 13 *“Disposizioni in materia di reti di fognatura, di impianti di depurazione delle acque reflue urbane e dei loro scarichi a servizio degli agglomerati urbani”*;
- la Legge 9 agosto 2013 n.98 *“Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”*;
- la L.R. 10 aprile 2015, n. 19 *“Modifiche alla legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20 (Norme per la pianificazione paesaggistica).”*
- Delibera di approvazione del PAI da parte del Comitato Istituzionale n. 39 del 30 novembre 2005.

**VISTI ALTRESÌ:**

- l’art. 103 co.1 del D. L. n.18 del 17.03.2020;
- art. 37 del D. L. n.23 del 08.04.2020.

**RICHIAMATE** le disposizioni di cui:

- al D. Lgs. 15/2006 e smi: art.5 co.1 lett.m); art.19 co.5;
- alla L.R. 11/2001: art. 5 co.1, art.28 co.1, art.28 co.1 bis lett.a);
- al R.R. 07/2018: art.3, art.4 co.1
- alla L. 241/1990: art. 2.

**CONSIDERATO:**

- l’art. 19 co.8 del D. Lgs. 152/2006 e smi;
- l’art. 16 co.8 e co. 9 della L.R. 11/2001 e smi.

**EVIDENZIATO CHE:**

- il Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, ai sensi dell’art. 19

della L.R. 18/2012, è Autorità Competente all'adozione del Provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art.19 del D.Lgs. 152/2006 e smi..

**CONSIDERATI gli atti del procedimento, di seguito compendati:**

1. Nota prot. n. 47038 del 09.05.2018, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO\_089/4972 del 10.05.2018, con cui Acquedotto Pugliese SpA in qualità di Proponente ha richiesto *"l'avvio del procedimento ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. 152/2006"* per il progetto *P1193 -Progetto definitivo dell'adeguamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Casarano (LE)",* POR Puglia 2014-2020 - Az. 6.3 - 6.3.1 - 6.3.1b".
2. Nota prot. n. AOO\_089/6563 del 18.06.2018, con cui il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia ha comunicato l'avvio del procedimento IDVIA 351, rendendo noto quanto indicato dall'art.8 della L. 241/1990 e smi.
3. Nota prot. n. 10244 del 18.09.2018, con cui Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia, ha fatto *"presente che dalla verifica degli elaborati desunti dal portale ambientale regionale risulta che, pur essendo le opere previste dal progetto consentite dalle specifiche norme del PAI, non risulta prodotta una specifica valutazione della pericolosità idraulica e degli effetti indotti sulla parte impiantistica, oltre che una valutazione sui rischio associato all'esercizio dell'attività e alla conseguenti misure di sicurezza da adottare per la salvaguardia delle maestranze impiegate"*.
4. Parere espresso nella seduta le 22.10.2018, acquisito agli atti del procedimento con prot. n. AOO\_089/11426 del 26.10.2018, con cui il Comitato Reg.le VIA ha proposto al Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia la richiesta di documentazione integrativa e chiarimenti ivi riportata.
5. Nota prot. n. AOO\_075/1869 del 12.02.2019, con cui il Servizio Sistema Idrico Integrato della Regione Pugliadella Regione Puglia ha richiesto le integrazioni ivi riportate.
6. Nota prot. n. AOO\_089/3148 del 19.03.2019, con cui il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia ha trasmesso il parere del Comitato Reg.le VIA, prot. n. AOO\_089/11426 del 26.10.2018, ed il parere della Sezione Risorse Idriche, prot. n. AOO\_075/1869 del 12.02.2019, richiedendo le integrazioni ivi compendiate.
7. Nota prot. n. 75665 del 23.09.2019, acquisita agli atti del procedimento con prot. n. AOO\_089/11563 del 26.09.2019, con cui il Proponente ha trasmesso la documentazione ivi elencata, quale riscontro alla nota prot. n. AOO\_089/3148 del 19.03.2019.
8. Parere espresso dal Comitato Reg.le VIA nella seduta del 16.01.2020, acquisito agli atti con prot. n. AOO\_089/807 del 17.01.2020, con cui il Comitato *" ... (omissis)... Esaminata la documentazione in uno agli elaborati integrativi, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del d. lgs. 152/2006 ... (omissis)..."* ha rilevato *"l'assenza nella documentazione progettuale di informazioni utili e necessarie a valutare l'idoneità della scarico (RAHO + campi di spandimento) all'adeguamento e potenziamento progettuale proposta dell'impianto"*, ed ha subordinato la formulazione del proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2018, alla trasmissione da parte del Proponente della documentazione finalizzata a chiarire *"l'adeguatezza dello scarico, nonché della capacità di smaltimento del recapito finale, all'implementazione impiantistica proposta"*.
9. Nota prot. n. AOO\_089/1421 del 30.01.2020, con cui il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia - al fine del prosieguo della attività istruttoria inerente il procedimento - ha rappresentato la necessità che il Proponente provvedesse a trasmettere i chiarimenti/integrazioni ivi compendati, richiamando le disposizioni di cui all'art. 19 co.6 del TUA.
10. Nota prot. n. AOO\_180/7025 del 10.02.2020, con cui il Servizio Territoriale BR - LE della Regione Puglia

ha comunicato che “... (omissis)... l’area non è soggetta a tutele del vincolo idrogeologico - (RDL n. 3267/1923 RD n. 1126/1926, R.R. n. 09/2015) e pertanto non verrà rilasciato parere”.

11. Nota prot. n. U - 13/03/2020 - 0019788, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO\_089/3729 del 16.03.2020, con cui il Proponente ha trasmesso richiesta motivata di sospensione dei termini, ex art. 19 co.6 del TUA.
12. Nota prot. n. AOO\_00089/3819 del 17.03.2020, con cui il Servizio VIA e VInca della Regione Puglia- preso atto della richiesta motivata di cui alla nota prot. n. U - 13/03/2020 - 00019788, e degli intendimenti ivi rappresentati - ha comunicato, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni dell’art. 19 co.6 del D. Lgs. 152/2006 e smi, la sospensione dei termini del procedimento sino all’acquisizione agli atti della documentazione integrativa e comunque, atteso il periodo indicato nella nota richiamata, per un periodo non superiore a novanta giorni.
13. Nota prot. n. 0028497 - U 30/04/2020, con cui il Proponente - in riscontro alla nota prot. n. AOO\_089/1421 del 30.01.2020- ha trasmesso la seguente documentazione, parte integrante degli elaborati cui si riferisce la presente determinazione:
  - o A. Riscontro Nota n. 1421 Servizio VIA, Vinca
  - o Allegato 1. Nota AQP 683 – Relazione di verifica del Canale Raho;
  - o Allegato 2. Relazione di calcolo della portata di piena duecentennale;
  - o Allegato 3. Planimetria Bacino del canale ricettore;
  - o B1. Corografia area di intervento;
14. Parere espresso dal Comitato Reg.le VIA nella seduta del 16.01.2020, acquisito agli atti con prot. n. AOO\_089/7944 del 01.07.2020, con cui il Comitato ha ritenuto che il progetto “non sia da assoggettare al procedimento di VIA, alle condizioni” elencate nel paragrafo “Valutazione di compatibilità ambientale” riportato a pag. 9 e 10 di 12 del medesimo parere.
15. Nota prot. n. 35500 del 05.06.2020, con cui ARPA Puglia DAP LE ha trasmesso il contributo del Centro Regionale Aria (CRA) di ARPA Puglia, prot. n. 35135 del 04.06.2020.
16. Nota prot. n. 37838 del 16.06.2020, con cui ARPA Puglia DAP LE ha trasmesso “valutazione tecnica positiva per quanto di competenza”, per tutte le considerazioni e valutazioni ed alle prescrizioni ivi riportate.
17. Nota prot. n. AOO\_145/5423 del 09.07.2020, con cui il Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia “non ha evidenziato elementi di criticità con riferimento agli aspetti di compatibilità con il PPTR tali da richiede l’assoggettamento a VIA, alle condizioni” ivi compendiate. Con il medesimo contributo ha rappresentato che “laddove l’intervento non dovesse essere assoggettato a VIA l’accertamento di Compatibilità Paesaggistica (art. 91 delle NTA del PPTR) dovrà essere rilasciato dalla scrivente Sezione sul progetto, come eventualmente modificato in esito alle condizioni espresse nel provvedimento di non assoggettabilità; laddove invece l’intervento dovesse essere assoggettato a VIA, lo stesso si configurerebbe come intervento di rilevante trasformazione (lettera b, comma 1, art. 89 delle NTA del PPTR) e l’accertamento di Compatibilità Paesaggistica (art. 91 delle NTA del PPTR) dovrà essere rilasciato dalla scrivente Sezione sul progetto, come eventualmente modificato in esito alle condizioni espresse nel provvedimento di assoggettabilità, nell’ambito del procedimento relativo al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell’art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.”

**RILEVATO** che:

- tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- che ai sensi e per gli effetti dell’art. 19 co.13 del TUA “Tutta la documentazione afferente al procedimento,

*nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri” sono stati “tempestivamente pubblicati” sul sito web “Il Portale Ambientale della Regione Puglia”.*

**PRESO ATTO:**

- dei contributi delle Amministrazioni e degli enti territoriali potenzialmente e delle osservazioni acquisite agli atti ai sensi e per gli effetti dell’art. 19 co.4 e co.4 del TUA, tutti conservati presso la Sezione Autorizzazioni Ambientali e pubblicati/resi accessibili ex art. 19 co.13 del TUA;
- del parere definito espresso dal Comitato Reg.le VIA, acquisito al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO\_089/7944 del 01.07.2020;

**VISTI E CONDIVISI**, in considerazione delle disposizioni di cui all’art. 19 co.8 del d. Lgs. 152/2006, i motivi alla base della mancata richiesta di non assoggettare il progetto in epigrafe al procedimento di VIA, enucleati nel parere del Comitato Reg.le VIA, prot. n. AOO\_089/7944 del 01.07.2020.

**RITENUTO che**, attese le scansioni procedurali svolte, valutate le integrazioni progettuali trasmesse dal Proponente, alla luce delle osservazioni pervenute, nonché del parere del Comitato Reg.le VIA, sulla scorta dell’istruttoria tecnica condotta dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, sussistano i presupposti per procedere ai sensi dell’art. 2 co.1 della L. 241/1990 e smi all’adozione del provvedimento espresso ex art.19 co.8 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell’art. 16 della L.R. n. 11/2001 e smi, di conclusione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex D.Lgs. 152/2006 (IDVIA 351) inerente al progetto in oggetto, proposto da Acquedotto Pugliese SpA, in qualità di Proponente.

**Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.e Reg. 2016/679/UE****Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33

**Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell’art.19 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. e dell’art.16 della L.R. 11/2001 e smi, dell’art.2 co.1 della l. 241/1990 e smi, sulla scorta dell’istruttoria tecnica condotta, ai sensi del R.R. 22giugno 2018 n.07, dal Comitato Regionale di V.I.A, dell’istruttoria tecnico - amministrativa resa dal Servizio VIA e VInCA, della Regione Puglia, di tutti i contributi e le osservazioni espressi dagli Enti ed Amministrazioni a vario titolo coinvolti nel procedimento

**DETERMINA**

- che le considerazioni, prescrizioni, valutazioni espresse in narrativa, si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento;
- di non assoggettare a valutazione di impatto ambientale il progetto presentato da Acquedotto Pugliese SpA con istanza acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali nAOO\_089/4972 del 10.05.2018,

identificato all'IDVIA 351, avente ad oggetto "P1193 - Progetto definitivo dell'adeguamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Casarano (LE)", POR Puglia 2014-2020 - Az. 6.3 - 6.3.1 - 6.3.1b".

- che costituiscono parte integrante del presente provvedimento i seguenti allegati:
  - o Allegato 1: "Quadro delle condizioni ambientali".
- di subordinare l'efficacia del presente provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA al rispetto:
  - o delle indicazioni/informazioni/specifiche progettuali contenute nella documentazione acquisita agli atti del procedimento in epigrafe, a cui è riferita la presente determinazione conclusiva;
  - o delle condizioni ambientali riportate nell'allegato 1 "Quadro delle Condizioni Ambientali" alla presente Determinazione, la cui verifica di ottemperanza dovrà essere valutata e verificata - per quanto di propria competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art.28 del 152/2006 e smi - dagli Enti ivi indicati per ciascuna prescrizione, che informeranno tempestivamente degli esiti della verifica, nonché per quanto previsto dalla vigente normativa, il Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia.
- di porre a carico del Proponente l'onere di fornire espressa, puntuale e tempestiva evidenza alle Autorità competenti e agli Enti coinvolti nel procedimento del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nel presente provvedimento e relativi allegati, espresse dai soggetti intervenuti.
- di prescrivere che il Proponente comunichi la data di avvio delle attività valutate con il presente atto a tutti gli Enti coinvolti nell'ambito del procedimento.
- di stabilire che Proponente dovrà dimostrare la conformità delle opere realizzate e delle relative modalità di esecuzione alla proposta progettuale approvata, anche attraverso acquisizioni fotografiche che ne attestino tutte le fasi di realizzazione. La relativa documentazione prodotta, a firma di tecnico abilitato, dovrà essere trasmessa, per tutte le opere previste in progetto, ad ARPA Puglia - DAP, alla Sezione Vigilanza Ambientale della Regione Puglia, al Servizio VIA/VInCA della Regione Puglia per la verifica di coerenza con quanto assentito.
- che il presente provvedimento:
  - o è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri Enti pubblici a ciò preposti;
  - o fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione eventualmente introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
  - o fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
  - o fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale e paesaggistico;
  - o fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi necessari per la realizzazione ed esercizio dell'intervento;
  - o fa salve, e quindi non comprende, le previsioni di cui all'art.25 del D.Lgs. 50/2016 e degli articoli 96 e 97 del D.Lgs. 163/2006 e smi ;
  - o fa salve, e quindi non comprende, le previsioni di cui al D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento

recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164";

- che il Proponente rispetti gli obblighi derivanti dal D.Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii. (Tutela della salute e dei luoghi di lavoro).
- che Arpa Puglia – Dipartimento Provinciale - e la Sezione Regionale di Vigilanza Ambientale, ognuno nell'ambito delle funzioni proprie istituzionali, svolgano il controllo della corretta gestione ambientale da parte del Proponente ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento, con oneri a carico del Proponente;
- di notificare il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:  
Acquedotto Pugliese Spa - Direzione Ingegneria, sede legale in Via Cognetti, 36 - 70121 Bari
- di trasmettere il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
  - Comune di Casarano;
  - Provincia di Lecce;
  - Dipartimento di Prevenzione;
  - ARPA Puglia;
  - Sezioni/Servizi Regionali:
    - Risorse Idriche;
    - Urbanistica;
    - Lavori Pubblici;
    - Infrastrutture per la mobilità;
    - Vigilanza Ambientale;
    - Difesa del Suolo e Rischio Sismico;
    - Rifiuti e Bonifiche;
    - Gestione sost. e Tutela Risorse Forestali;
    - Tutela e Valorizzazione del Paesaggio;
    - Agricoltura;
    - Demanio e Patrimonio;
    - Protezione civile;
  - Autorità Idrica Pugliese;
  - Segretario Regionale del MIBACT per la Puglia;
  - SABAP;
  - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia;
  - Consorzio Bonifica Ugento e Li foggi.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm.ii., emesso in forma di documento informatico ex D. Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composta da n. 10 pagine, compresa la presente, più l'Allegato 1 composta da 17 pagine, per complessivi 27 pagine, ed è immediatamente esecutivo.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo Telematico del sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) per un periodo pari almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;

- b) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015 .
- c) sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

**Il dirigente a.i. del Servizio VIA e VINCA**

Dott.ssa Mariangela Lomastro

**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA,VINCA

---

**QUADRO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI****Allegato 1**

**Procedimento:** **IDVIA 351:** Procedimento di Verifica di Assoggettabilità Valutazione di Impatto Ambientale ex art.19 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

**Progetto:** P1193 - Progetto definitivo dell'adeguamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Casarano (LE) - POR Puglia 2014-2020 - Az. 6.3 - 6.3.1 - 6.3.1b"

**Proponente:** Acquedotto Pugliese Spa - Direzione Ingegneria, Via Cognetti, 36 - 70121 Bari (BA)

Il presente documento, parte integrante del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art.19 del D.Lgs. 152/2006 e smie art.16 della L.R. 11/2001e smi, relativo al procedimento IDVIA351, contiene le condizioni ambientali come definite all'art.19 co.8 del d.lgs.152/2006 e smi, che dovranno essere ottemperate dal Proponente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 co.1 del TUA, ed è redatto in considerazione delle scansioni procedurali agli atti per il procedimento, in conformità alla relativa documentazione istruttoria, preso atto dei contributi istruttori/pareri/nulla osta/ raccomandazioni formulate dai vari soggetti intervenuti nel procedimento.

Il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, in qualità di Autorità Competente all'adozione del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, di cui il presente documento costituisce allegato, richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., ai sensi del co. 2 del medesimo articolo, verificherà l'ottemperanza delle condizioni ambientali indicate avvalendosi dei "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" come specificati. I suddetti Soggetti provvederanno a concludere l'attività di verifica entro il termine di cui all'articolo 28, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., comunicandone tempestivamente gli esiti all'Autorità Competente, come in epigrafe individuata. In difetto, così come previsto al comma 4 del sopra citato articolo 28, le attività di verifica saranno svolte direttamente dall'Autorità Competente.

Alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali si provvederà con oneri a carico del Proponente laddove le attività richieste ai "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" ed agli enti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali dei predetti.

Per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel presente documento, il Proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione indicate, è tenuto a trasmettere in formato elettronico al soggetto individuato per la verifica e all'Autorità Competente, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza: è, infatti, in capo al Proponente l'onere di fornire espressa, puntuale e tempestiva evidenza del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nel provvedimento, di cui il presente documento è allegato.

Premesso quanto sopra, richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato da D.Lgs. 104/2017, di seguito sono compendiate le prescrizioni e condizioni ambientali a cui è subordinata l'efficacia del provvedimento di che trattasi. Ai sensi del co.2 dell'art.28 del D.Lgs. 152/2006, per ciascuna prescrizione è indicato:



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA, VINCA

- il termine per ottemperarvi e per l'avvio della relativa verifica di ottemperanza;
- il soggetto pubblico a cui è affidata la relativa verifica di ottemperanza, il cui esito dovrà essere tempestivamente comunicato al Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, Autorità Competente.

	<u>CONDIZIONE</u>	<u>SOGGETTO PUBBLICO A CUI È AFFIDATA LA RELATIVA VERIFICA DI OTTEMPERANZA</u>
<b>A</b>	<p><b>1. Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori</b></p> <p>a) Sia prodotto opportuno riscontro alla nota prot. n. 10244 del 18.09.2018 di Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sed Puglia ed ottenuto specifico parere/nulla osta dalla stessa Autorità</p> <p><i>[Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia, prot. n. 10244 del 18.09.2018]</i></p>	<p>Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia</p>
<b>B</b>	<p><b>1. Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori</b></p> <p>a) Siano attuate tutte le misure di mitigazione e prevenzione riportate negli elaborati di progetto ed integrativi esaminati: A1 "Relazione generale", A3 "Relazione tecnica di processo (con aggiornamento)", A8 "Gestione delle interferenze", A9 "Relazione terre e rocce da scavo", A.10 "Verifica di assoggettabilità a VIA", A12 "Studio previsionale impatto odorigeno", "Disciplinare di gestione provvisoria", D.07 "Cronoprogramma dei lavori".</p> <p><b>2. Fase di realizzazione dell'opera/cantiere</b></p> <p>a) Siano attuate tutte le misure di mitigazione e prevenzione riportate negli elaborati di progetto ed integrativi esaminati: A1 "Relazione generale", A3 "Relazione tecnica di processo (con aggiornamento)", A8 "Gestione delle interferenze", A9 "Relazione terre e rocce da scavo", A.10 "Verifica di assoggettabilità a VIA", A12 "Studio previsionale impatto odorigeno", "Disciplinare di gestione provvisoria", D.07 "Cronoprogramma dei lavori".</p> <p><i>[Parere Comitato Reg.le VIA AOO_089/7944 del 01.07.2020]</i></p>	<p>Regione Puglia Servizio VIA e VInCA</p>
<b>C</b>	<p><b>1. Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori</b></p> <p>a) SIA prodotto un piano di gestione per la conservazione e il mantenimento dell'Area Umida del PPTR da concordare e definire con ARPA Puglia; tale piano deve essere trasmesso alla scrivente Sezione ai fini del rilascio dell'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica. Aspetto essenziale di tale piano è definire i tempi di svuotamento del campo di spandimento ed adeguare l'immissione delle acque al fine di consentire il mantenimento di un livello minimo delle stesse, evitando esondazioni.</p> <p><b>2. Fase di realizzazione dell'opera/cantiere</b></p> <p>a) Al fine di mitigare l'impatto visivo dell'impianto di depurazione, sia realizzata una cortina di verde lungo tutto il perimetro dello stesso, attraverso la piantumazione di specie arboree autoctone come ad esempio</p>	<p>Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia</p>



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA,VINCA**

	<p>il Pino d'Aleppo (<i>Pinus halepensis</i>). Siano inoltre piantumate al di sotto delle suddette alberature, arbusti di specie autoctone come ad esempio il Lentisco (<i>Pistacia Lentiscus</i>). Sono comunque da escludere piantumazioni di specie esotiche e di palmacee in genere;</p> <p>b) le recinzioni, eventualmente previste, siano realizzate evitando l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, privilegiando le murature a secco sovrastate da recinzioni metalliche semplici con maglia idonea al passaggio di animali. I muretti a secco siano realizzati in pietra locale secondo le tecniche tradizionali, senza fare ricorso a sigillature dei giunti dei paramenti murari o a strutture murarie con nuclei in calcestruzzo o in laterizi, rivestiti da paramenti in pietra a faccia vista;</p> <p>c) ove possibile, al fine di contenere il consumo di suolo, si provveda a compattare le aree destinate agli impianti e siano preservate le superfici drenanti e permeabili esistenti evitando l'utilizzo di bitume e/o siano disimpermeabilizzate le superfici esistenti.</p> <p>d) durante le fasi di realizzazione delle opere siano evitate, in aree esterne a quelle di intervento, le trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea, nonché la rimozione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere; inoltre, in fase di cantiere, al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:</p> <p>i. la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;</p> <p>ii. l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;</p> <p>e) al termine dei lavori, lo smantellamento delle opere provvisorie e il ripristino dello stato dei luoghi, al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.</p> <p><i>[Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia, prot. n. AOO_145/5423 del 09.07.2020]</i></p>	
D	<p><b>1. Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori</b></p> <p>a) Per per tutte le sezioni caratterizzate da processi di lavorazione che generino emissioni odorigene, siano previste modifiche che garantiscano la chiusura ed il confinamento delle aree, garantendo che i relativi processi siano svolti in ambiente confinato e dotato di adeguato sistema di captazione e convogliamento con successivo trattamento delle emissioni mediante sistema di abbattimento efficace.</p> <p><b>2. Fase di esercizio</b></p> <p>a) Attesa la condizioni di cui al precedente p.to 1.a), con particolare</p>	<p>ARPA Puglia Centro Regionale Aria (CRA)</p>



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE,  
ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
SERVIZIO VIA,VINCA

	<p>riferimento alle sorgenti odorigene presenti in impianto che si configurano come sorgenti diffuse, dovranno essere monitorate utilizzando metodiche di campionamento adeguate alla tipologia di sorgente e conformi alle norme tecniche di settore. I campioni dovranno essere sottoposti alle analisi olfattometriche ai sensi della norma tecnica UNI EN 13725: 2004.</p> <p>b) Per la verifica delle efficienze di abbattimento dei sistemi di filtrazione, dovranno essere effettuate misurazioni di concentrazione di odore in corrispondenza dell'ingresso e dell'uscita dagli stessi e sarà necessario inserire le modalità e le frequenze di questi controlli nel piano di monitoraggio.</p> <p><i>[ARPA Puglia DAP LE, contributo del Centro Regionale Aria (CRA) di ARPA Puglia, prot. n. 35135 del 04.06.2020]</i></p>	
E	<p><b>1. Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori</b></p> <p>a) Sia trasmesso, almeno 60 giorni prima dell'inizio dei lavori ad ARPA Puglia un idoneo Piano di Monitoraggio Ambientale che tenga conto delle indicazioni riportate nella nota prot. ARPA n. 37838 del 16.06.2020;</p> <p>b) Sia trasmesso, almeno 60 giorni prima dell'inizio dei lavori ad ARPA Puglia un cronoprogramma delle lavorazioni, in funzione di quanto previsto per il PMA in corso d'opera;</p> <p>c) Sia trasmessa, almeno 60 giorni prima dell'inizio dei lavori ad ARPA Puglia un cronoprogramma delle lavorazioni relazione previsionale di impatto acustico.</p> <p>d) Sia definito, condiviso e validato con e da ARPA Puglia, il Piano di Monitoraggio Ambientale di cui al precedente p.to a)</p> <p><i>[ARPA Puglia DAP LE, contributo del Centro Regionale Aria (CRA) di ARPA Puglia, prot. n. 37838 del 16.06.2020]</i></p>	ARPA Puglia DAP LE

Costituiscono parte integrante del presente allegato, i seguenti documenti, richiamati nella tabella delle condizioni Ambientali:

- Nota ARPA Puglia, prot. n. 37838 del 16.06.2020.

**Responsabile del Procedimento**

ing. L. Tornese



TORNESE LJUBA  
16.07.2020 14:55:43  
UTC

**Il dirigente a.i. del Servizio VIA/Vinca**

Dott. Mariangela Lomastro  
LOMASTRO  
MARIANGELA  
16.07.2020  
16:07:09  
UTC



ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0156/0028/0003 - Protocollo 0037838 - 156 - 16/06/2020 - SAN, SDLE, STLE



Trasmesso via pec

Spett.le Dipartimento Mobilità, qualità urbana,  
Opere Pubbliche e Paesaggio  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Servizio VIA- VInCA  
Via Gentile 52  
70126 – Bari  
pec : servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: ID\_VIA\_351; Decreto Legislativo n 152/06 e ss.mm.ii. – Procedimento di verifica di Assoggettabilità a VIA per il “ P1193” progetto definitivo dell’adeguamento dell’impianto di depurazione a servizio dell’agglomerato di Casarano (Le). POR Puglia 2014-2020.- Asse 6.6b- Azione 6.3.1b”.  
Ditta : Acquedotto Pugliese S.p.A.  
Valutazione tecnica finale.

Seguito e riferimento alla pratica di cui all’oggetto, allegata alla presente si trasmette valutazione tecnica per quanto di competenza.

Distinti Saluti.

1

Il Direttore del DAP  
(dott. ing. Roberto Bucci)

Firma autografa sostituita a mezzo  
stampa ai sensi dell’art.3, c.2 D.L.39/93

Il GdL  
ing. Ettore Però (DAP Lecce- Territorio)  
ing. Maria Cristina DE MATTIA (DS- U.O.C. Ambienti Naturali)

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Lecce  
Servizio Territoriale  
Via Miglietta, 2 73100 Lecce  
Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579  
PEC: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Trasmesso via pec

Spett.le Dipartimento Mobilità, qualità urbana,  
Opere Pubbliche e Paesaggio  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Servizio VIA- VInCA  
Via Gentile 52  
70126 – Bari  
pec : servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: ID\_VIA\_351; Decreto Legislativo n 152/06 e ss.mm.ii. – Procedimento di verifica di Assoggettabilità a VIA per il “ P1193” progetto definitivo dell’adeguamento dell’impianto di depurazione a servizio dell’agglomerato di Casarano (Le). POR Puglia 2014-2020.- Asse 6.6b- Azione 6.3.1b”.  
Ditta : Acquedotto Pugliese S.p.A.  
Valutazione tecnica finale.

Seguito e riferimento alla pratica di cui all’oggetto, esaminata la relativa originaria documentazione di progetto presentata, le successive integrazioni pervenute a seguito di richiesta di vari Enti, si esprime valutazione tecnica per quanto di competenza.

Gli elaborati riferibili al progetto sono stati reperiti dal portale Ambiente della Regione Puglia all’indirizzo: <http://ecologia.regione.puglia.it/portal/elenchi/Procedure+VIA>.

1

#### **INQUADRAMENTO TERRITORIALE** ( elaborato A.10- Verifica di assoggettabilità a VIA)

Il territorio del Comune di Casarano, nel quale si inserisce il progetto in esame, è situato nel Salento sud-occidentale, dista 46 km dal capoluogo provinciale, Lecce, a circa 34 km dalla punta estrema della Puglia, Santa Maria di Leuca, e a circa 10 km dalla costa ionica.

Lo strumento urbanistico vigente del comune di Casarano è un Piano Regolatore Generale approvato in via definitiva con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2470 del 16/12/2008, pubblicata sul BUR Puglia n.14 del 23/01/2009.

L’area di intervento si trova in una delle zone omogenee di tipo F, definite come “zone del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale”; e rientra nel “Sistema della produzione”, nello specifico, nel Sub-sistema P3 impianti tecnologici.

#### **SITUAZIONE ATTUALE dell’impianto** ( elaborato A.1- Relazione Generale)

Allo stato attuale l’impianto depurativo è dotato delle seguenti autorizzazioni.

**Autorizzazione allo scarico:** con Determinazione Dirigenziale della Regione Puglia Servizio Risorse Idriche 075/DIR/2015/00122 autorizzazione allo scarico delle acque reflue depurate effluenti dal depuratore consortile a servizio dell’agglomerato di Casarano nel Canale “Raho” e nel campo di spandimento esistente denominato “Campo Grande”, per una portata media complessiva di 8.952 mc/d e un carico pari a 58.894 AE.

**Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art.269 del D.Lgs.152/2006:** con atto di determinazione n.590 del 11/12/2014 autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l’impianto depurativo a servizio dell’agglomerato di Casarano.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Lecce

Servizio Territoriale

Via Miglietta, 2 73100 Lecce  
Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579  
PEC: [dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)



L'impianto di depurazione di Casarano, secondo il vigente Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia, recepisce i reflui dell'agglomerato codice 1607501601, che comprende l'abitato di Casarano con la frazione di Spagnulo e gli abitati di Matino e Parabita.

Il presidio depurativo "Casarano nuovo" in cui afferiscono i reflui dell'agglomerato di Casarano, come riportato nella scheda tecnica del PTA, è dimensionato alla potenzialità di 45.900 AE.

Inoltre il recapito finale attuale e di previsione viene indicato rispettivamente su Campi di spandimento e Canale del "Raho" nel rispetto dei limiti della Tabella 4 dell'allegato 5 del D.Lvo 152/06.

L'impianto di depurazione di Casarano nuovo, ubicato nel territorio comunale di Casarano, nella configurazione attuale prevede un processo di trattamento biologico a fanghi attivi.

L'impianto, articolato su aree attigue ma distinte, è articolato su due linee parallele per la linea acque e una per la linea fanghi:

#### NELL'AREA DEL VECCHIO IMPIANTO

- grigliatura meccanica
- equalizzazione ricavata con la riconversione di cinque bacini Imhoff
- sollevamento iniziale
- chiariflocculazione (dismessa)
- sedimentazione primaria (dismessa)
- ricircolo al percolatore (dismessa)
- percolatori (dismessa)
- bacini di sedimentazione (dismessa)
- disinfezione (dismessa)
- letti di essiccamento (dismessa)

#### NELL'AREA DEL NUOVO IMPIANTO

- stazione di denitrificazione
- stazione di ossidazione
- stazione di ricircolo fanghi
- stazione di sedimentazione secondaria
- stazione di disinfezione
- stazione di filtrazione (fuori esercizio)
- stazione di stabilizzazione aerobica
- stazione di ispessimento fanghi
- stazione di disidratazione meccanica

L'impianto di depurazione di Casarano nella sua configurazione attuale riferita alle stazioni della filiera di trattamento in esercizio, presenta la consistenza che si riporta nel seguito come ricavata e verificata dalla scheda di consistenza dell'impianto fornita dal gestore ai progettisti:

- STAZIONE DI GRIGLIATURA
- STAZIONE DI EQUALIZZAZIONE E SOLLEVAMENTO INIZIALE
- STAZIONE DI DENITRIFICAZIONE
- STAZIONE DI OSSIDAZIONE
- STAZIONE DI RICIRCOLO FANGHI
- STAZIONE DI SEDIMENTAZIONE SECONDARIA
- STAZIONE DI DISINFEZIONE
- STAZIONE DI CHIARIFLOCCULAZIONE
- STAZIONE DI STABILIZZAZIONE AEROBICA
- STAZIONE DI ISPESSIMENTO FANGHI
- STAZIONE DI DISIDRATAZIONE MECCANICA

---

#### Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
 www.arpa.puglia.it  
 C.F. e P. IVA. 05830420724

#### DAP Lecce

Servizio Territoriale  
 Via Miglietta, 2 73100 Lecce  
 Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579  
 PEC: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



STAZIONE ACQUA POTABILE  
STAZIONE ACQUE DI SERVIZIO  
GRUPPO ELETTROGENO  
STAZIONE DI RILANCIO FINALE

#### **DESCRIZIONE DEL PROGETTO** (elaborato ED.01- Relazione illustrativa Generale)

L'intervento in oggetto si configura come un adeguamento funzionale e potenziamento dell'impianto in oggetto al fine di rispettare i valori limite tabellari di riferimento allo scarico previsti dal PTA (Tab.4 Allegato 5 alla Parte III del D.lgs.152/06) anche con possibilità di riutilizzo dei reflui depurati ai sensi del DM 185/03, incrementando la potenzialità del depuratore (da 45.900 AE a 58.900 AE) ed ottemperando alle disposizioni del R.R. 13/2017.

Pertanto, si esprimono le osservazioni di seguito riportate per i temi ambientali di competenza.  
Gli interventi necessari per l'adeguamento dell'impianto ad una maggiore potenzialità comporteranno le seguenti lavorazioni:

- Realizzazione del bacino di sedimentazione primaria già previsto con il progetto preliminare;
- Realizzazione del terzo bacino di sedimentazione secondaria;
- Realizzazione di nuovo bacino di clorazione in sostituzione di quello esistente non idoneo alla nuova configurazione funzionale già previsto con il progetto preliminare;
- Realizzazione della nuova linea fanghi per il trattamento anaerobico dei fanghi.

L'adeguamento dell'impianto alla norma cogente in materia di emissione in atmosfera (Legge Regionale 23/2015), obiettivo già individuato con il progetto preliminare, ha comportato l'esecuzione di opere di confinamento e l'installazione di stazioni di trattamento specifiche per i miasmi e, in particolare:

- locale praticabile a confinamento dei pretrattamenti di grigliatura e dei cassoni di accumulo del grigliato;
- sistema di confinamento per la sedimentazione primaria con ambiente praticabile;
- coperture praticabile classe H2 (DM 14/01/2008 tab3.1.II) con lamiera pressofusa striata antiscivolo per la dissabbiatura;
- coperture accessibili classe H1 (DM 14/01/2008 tab3.1.II) con elementi metallici in lega di alluminio per il bacino di equalizzazione in progetto e per i post ispessitori;
- installazione di impianto di deodorizzazione biologica mediante biotrickling per il trattamento aria esausta per una portata nominale di 7.600 m3/h per il locale pre trattamenti-grigliatura;
- installazione di impianto di deodorizzazione biologica mediante biotrickling per il trattamento aria esausta per una portata nominale di 7.600 m3/h per il trattamento per il comparto di dissabbiatura e il bacino di equalizzazione;
- installazione di impianto di deodorizzazione biologica mediante biotrickling per il trattamento aria esausta per una portata nominale di 6.000 m3/h per il locale disidratazione fanghi e comparti di post ispessimento fanghi digeriti.

Ulteriori interventi riguardano l'esecuzione della linea di affinamento per raggiungere i limiti imposti dal DM 185/03 e dal regolamento regionale RR 8/12 per il riuso in agricoltura.

Quanto sopra nel rispetto delle prescrizioni di cui al comma 5 dell'art. 6 del RR 13/2017.

#### **IL PROGETTO PREVEDE I SEGUENTI INTERVENTI:**

- Rifacimento ex-novo della stazione di grigliatura e suo confinamento al fine di contenere e monitorare le emissioni odorigene della grigliatura, previa demolizione dell'attuale stazione;
- Realizzazione di una stazione di dissabbiatura/ disoleatura, inesistente allo stato attuale;

---

#### **Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

#### **DAP Lecce**

**Servizio Territoriale**  
Via Miglietta, 2 73100 Lecce  
Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579  
PEC: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



- Potenziamento del comparto di denitrificazione e di ossidazione, insufficienti a fronteggiare il carico in ingresso previsto dal PTA;
- Potenziamento del comparto di sedimentazione secondaria, insufficiente a fronteggiare il carico in ingresso previsto dal PTA, con demolizione dell'esistente stazione di disinfezione e realizzazione di un terzo sedimentatore nell'area di pertinenza della predetta stazione;
- Realizzazione di una nuova stazione di disinfezione in sostituzione dell'esistente;
- Potenziamento della stazione di filtrazione, insufficiente a fronteggiare il carico in ingresso previsto dal PTA;
- Interventi per garantire gli standard minimi di sicurezza degli operatori addetti alla gestione;
- Realizzare un muro di sostegno perimetrale per garantire condizioni di sicurezza;
- Monitoraggio on-line, ovvero alla rilevazione dei principali parametri che caratterizzano il processo di depurazione biologica;
- Adeguamento dell'impianto elettrico, per consentire l'alimentazione delle nuove utenze, ordinarie privilegiate, in conformità alle normative vigenti;
- Demolizione delle stazioni obsolete e/o inservibili quali il comparto della sedimentazione primaria con annessa stazione di miscelazione e flocculazione.

Pertanto, secondo il progetto in esame, la nuova configurazione dell'impianto di depurazione di Casarano sarà la seguente:

#### LINEA ACQUE:

1. Grigliatura grossolana (20 mm)
2. Grigliatura fine (3 mm)
3. Dissabbiatura
4. Misura della portata
5. Equalizzazione
6. Sollevamento dall'equalizzazione
7. Sedimentatore primario
8. Comparto biologico di denitrificazione (esistente)
9. Comparto biologico di ossidazione/nitrificazione (esistente)
10. Ricircolo miscela aerata (esistente previsto adeguamento)
11. Stazione di produzione aria in ossidazione (esistente)
12. Defosfatazione (esistente)
13. Sedimentazione secondaria (esistente previsto terzo sedimentatore)
14. Sollevamento fanghi di ricircolo (esistente previsto adeguamento)
15. Filtrazione e trattamento di disinfezione UV
16. Disinfezione
17. Rilancio allo scarico (esistente)

#### LINEA FANGHI

18. Sollevamento fanghi di supero
19. Sollevamento fanghi primari
20. Pre ispessimento fanghi secondari
21. Digestione anaerobica dei fanghi
22. Centrale termica, scambiatore di calore e sistemi di ricircolo dei fanghi
23. Miscelazione dei fanghi nel digestore anaerobico
24. Disidratazione fanghi

Ulteriori linee di flusso e trattamento previste sono:

linea biogas con circuiti idraulici di alimentazione della centrale termica, accumulo, campana gasometrica e alimentazione torcia di emergenza;

linea anti incendio a servizio della campana gasometrica e della centrale termica;

---

#### Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
 www.arpa.puglia.it  
 C.F. e P. IVA. 05830420724

#### DAP Lecce

#### Servizio Territoriale

Via Miglietta, 2 73100 Lecce  
 Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579  
 PEC: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



linea trattamento aria di processo a servizio dei pretrattamenti e dei trattamenti di ispessimento e disidratazione dei fanghi;  
linea raccolta e trattamento acque di pioggia;  
linea acque di servizio e linea dreni.

L'intervento prevede il confinamento all'interno di un capannone dei pretrattamenti e l'installazione di un primo gruppo di filtrazione da 7.600 m<sup>3</sup>/h dedicato a questi primi trattamenti.

La seconda unità sempre da 7.600 m<sup>3</sup>/h sarà dedicata al trattamento dei miasmi provenienti dagli ulteriori pretrattamenti:

1. Dissabbiatore a pista oggetto di realizzazione con il presente intervento;
2. Canale di misura oggetto di realizzazione con il presente intervento;
3. Vasca di equalizzazione prevista con il presente intervento.

E' stata prevista, inoltre, l'installazione di una ulteriore unità di trattamento da 7.600 m<sup>3</sup>/h dedicata al bacino di sedimentazione primaria che, per tipologia impiantistica a servizio del bacino e i volumi confinati, necessita di una unità dedicata.

L'ulteriore unità di trattamento, con una portata massima di trattamento di 6.600 m<sup>3</sup>/h, sarà destinata alla linea fanghi e nello specifico ai seguenti comparti:

1. ispessitori oggetto di realizzazione con il presente intervento;
2. capannone praticabile a confinamento del locale centrifughe e cassone per il deposito dei fanghi disidratati.

#### **ANALISI AMBIENTALE (elaborati : A11-A10)**

Gli interventi previsti insistono su un'area di estensione limitata e non alterano in maniera sostanziale le condizioni già presenti in zona di localizzazione del depuratore urbano.

5

#### **Compatibilità con il PPTR**

L'intervento in progetto non interferisce con alcun vincolo del PPTR, anche se l'area di intervento è lambita dal vincolo "UCP – Aree Umide" delle Componenti Botanico Vegetazionali.

Pertanto, non si deve procedere con alcuno strumento di controllo per verificare la conformità degli interventi in progetto con gli obiettivi di tutela delle NTA del PPTR.

Tuttavia, qualora gli interventi in progetto fossero considerati "di rilevante trasformazione", cioè "interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA nonché a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale o provinciale se l'autorità competente ne dispone l'assoggettamento a VIA", si dovrà richiedere l'accertamento di compatibilità paesaggistica, secondo il comma 1, lettera b) dell'Art. 89 delle NTA del PPTR.

#### **Componenti geomorfologiche**

Dall'esame delle componenti geomorfologiche individuate dall'art. 49 del Capo II del Titolo VI delle NTA del PPTR (Ulteriori contesti costituiti da : versanti, lame e gravine, doline, grotte, geositi, inghiottitoi, cordoni dunari) e riportate nella tav. 6.1.1 del PPTR, come dichiarato dai progettisti, l'area oggetto di intervento non interessa le aree vincolate.



### Componenti idrologiche

Dall'esame delle componenti idrogeologiche individuate dall'art. 40 del Capo II del Titolo VI delle NTA del PPTR (Beni paesaggistici costituiti da: territori costieri, territori contermini ai laghi, fiume e torrenti, acque pubbliche e Ulteriori contesti costituiti da: sorgenti, reticolo idrografico di connessione della rete ecologica regionale, vincolo idrogeologico) e riportate nella tav. 6.1.2 del PPTR, come dichiarato dai progettisti, il sito di progetto non interessa tale aree vincolate.

### Componenti botanico vegetazionali

Dall'esame delle componenti botanico-vegetazionali individuate dall'art. 57 del Capo III del Titolo VI delle NTA del PPTR (Beni Paesaggistici costituiti da: boschi, zone umide Ramsar e Ulteriori contesti costituiti da: aree umide, prati e pascoli naturali, formazioni arbustive in evoluzione naturale, aree di rispetto dei boschi) e riportate nella tav. 6.2.1 del PPTR, il sito di progetto lambisce il vincolo "UCP-Aree Umide"(art 143 comma 1, lett. e, del Codice) e in riferimento alla perimetrazione "UCP Aree umide", si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione esposte all'art. 65 delle N.T.A..

A tal proposito i progettisti hanno dichiarato ( pag. 21/58 dell'elaborato A10 Verifica di assoggettabilità a VIA) che dall'analisi del vincolo "UCP Aree umide", non risultano impedimenti alla realizzazione degli interventi nelle aree attigue, per cui le opere in progetto sono compatibili con il vincolo in questione.

### Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

Inoltre, i progettisti hanno dichiarato che, nel paragrafo 8.3 Compatibilità con i vincoli relativi alle Aree Rete Natura 2000, I.B.A., p.S.I.C. e Z.P.S, dall'analisi cartografica è emerso che le aree interessate dagli interventi non presentano interferenze con alcun vincolo, pertanto hanno concluso che il progetto è compatibile con le aree naturali protette, aree S.I.C., Z.P.S. e IBA.

Il progetto non ricade in una Area IBA (Important Bird Area) e nemmeno in altre Aree protette (SIC, ecc.), dunque non necessita di specifici approfondimenti sugli ambienti naturali, ma altresì di particolare attenzione sul recapito finale classificato come Area umida nel PPTR.



Figura - Important Birds Areas (I.B.A.)

### Componenti culturali e insediative

Dall'esame delle componenti culturali e insediative individuate dall'art. 74 del Capo III del Titolo VI delle NTA del PPTR (Beni Paesaggistici costituiti da: immobili e aree di notevole interesse pubblico, zone gravate da usi civici,

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Lecce**

**Servizio Territoriale**

Via Miglietta, 2 73100 Lecce  
Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579  
PEC: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



zone di interesse archeologico e Ulteriori contesti costituiti da: città consolidate, testimonianze della stratificazione insediativa, area di rispetto delle componenti culturali e insediative, paesaggi rurali) e riportate nella tav. 6.3.1 del PPTR, come dichiarato dai progettisti, "Le opere in progetto non interferiscono con le aree vincolate della struttura antropica e storico-culturale.

#### **Compatibilità con i vincoli del PAI**

Dall'analisi della cartografia si rileva che le opere in progetto insistono su aree caratterizzate da un livello di pericolosità idraulica bassa (BP) e confinano con area a pericolosità idraulica media (MP) mentre non sono presenti aree a pericolosità geomorfologica, e aree definite a rischio.

Per quanto concerne la conformità degli interventi nelle aree a bassa pericolosità, secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 1) delle NTA del P.A.I., sono consentiti tutti gli "interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale.", e quindi l'opera in progetto è ammissibile.

Pertanto, per quanto esplicitato nell'art. 9 delle NTA del PAI al comma 2, per gli interventi interessati da aree a BP, l'AdB richiede la "redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata".

Per quanto concerne la procedura amministrativa da espletare, non sarà necessario redigere uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica in quanto sono già presenti le perimetrazioni effettuate dall'Autorità di Bacino in prossimità dell'area di progetto.

Tuttavia, l'intervento è soggetto ad approvazione da parte dell'Autorità di Bacino della Puglia.

#### **Compatibilità con i vincoli del PTA**

Considerando la localizzazione delle opere di progetto rispetto alle individuazioni relative alle zone di protezione speciale idrogeologica, si evince, come da PTA, che l'area di intervento non ricade in nessuna delle suddette zone di protezione speciale idrogeologica.

Inoltre, in riferimento alle aree di vincolo d'uso degli acquiferi, si riscontra che le aree oggetto di intervento non ricadono in aree vulnerabili da contaminazione salina.

Si segnala che dall'esame della documentazione specifica si rileva che il Proponente ha perseguito i dettami del R.R. n.13/2017, quindi che nel documento di "Relazione Idraulica", al riguardo, è forse stato erroneamente indicato il RR n.3/2013 (cfr. pf. 3 pag.16 della Relazione Idraulica).

#### **PIANO MONITORAGGIO AMBIENTALE** (elaborato di progetto mancante)

Il Proponente non ha definito alcun Piano di Monitoraggio Ambientale, per le varie fasi ante-operam, in corso d'opera e post operam, anche il documento "Disciplinare di gestione provvisoria" trasmesso, in particolare ai paragrafi "7.0-Misure per il contenimento degli impatti" e "8.0 Monitoraggio del corpo ricettore", non contempla alcuna effettiva misura (tranne accorgimenti nel trattamento dei fanghi) o monitoraggio per il recapito finale, come invece dettato dal R.R. n.13/2017.

Il Proponente dovrà, pertanto, trasmettere un idoneo Piano di Monitoraggio Ambientale alle Autorità di controllo, nonché a questa Agenzia per la validazione almeno 60 giorni prima dell'inizio dei lavori ed in esso si terrà conto di ogni componente ambientale interessata dagli interventi, ricomprendendo l'ottemperanza dei protocolli di autocontrollo con riferimento alla matrice acqua ed al monitoraggio del recapito finale previsto dal R.R. n.13/2017.

In esso dovrà essere contemplata la differenziazione del monitoraggio ambientale nelle varie fasi ante-operam, in corso d'opera e post operam, che ai primi esiti (primo report trimestrale) dovranno essere poste a confronto.



Dal progetto si rileva che la linea acque del processo di depurazione esistente "a fanghi attivi" viene potenziata con un sistema articolato su due linee parallele e con introduzione di una fase di sedimentazione primaria (ora in disuso) e di un trattamento terziario di filtrazione per il riuso dei reflui trattati, prevedendo contestualmente l'installazione di un "sistema centralizzato" di misure in campo con specifici sensori per ciascuna delle linee di trattamento Acque e Fanghi, al fine di "un controllo dinamico dei processi di trattamento".

Gli strumenti di misura sono elencati nella "Relazione Generale" (pg.56 e segg.) con l'obiettivo di controllare essenzialmente nelle principali stazioni di trattamento l'Ossigeno disciolto (in ossidazione), il potenziale di ossidoriduzione (in equalizzazione, ossidazione e denitrificazione), la concentrazione dei solidi sospesi (in sedimentazione primaria, a monte e valle del trattamento terziario), il Cloro residuo (in uscita) ed, infine, il livello dei fanghi sedimentati e portate di ricircolo degli stessi.

Per le misure del processo depurativo in progetto si rileva che, se saranno realizzate così come proposte coincidono quasi totalmente con quelle più volte richieste da ARPA in vari procedimenti simili e con quelle già programmate da AQP (dal 2014) per il potenziamento del sistema di monitoraggio automatico in remoto, ai fini della definizione delle caratteristiche quali-quantitative dei reflui trattati con l'installazione di strumenti di misura come di seguito indicati:

Ingresso impianto : Portata, SST, pH, Conducibilità, Concentrazione sostanze organiche;  
Uscita impianto : Portata, SST, Concentrazione sostanze organiche, Cloro residuo.

Di tali apparecchiature, già richieste per gli interventi di adeguamento ai sensi prima dei Regolamenti Regionali 3 e 5/1989 e poi del R.R. n.13/2017, ne viene indicata l'installazione a meno di alcune.

Si richiama, pertanto, la necessità di prevedere in coerenza con le norme tecniche vigenti anche:

- la misura del pH in continuo per i reflui in ingresso;
- i misuratori di Conducibilità in ingresso e in uscita, note le particolari criticità di acque salmastre caratteristiche dell'area salentina.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, di seguito si riportano i contenuti minimi che dovranno essere implementati nel PMA:

le misure ed i controlli attualmente effettuati presso l'impianto ( situazione ante operam);  
le verifiche da espletare durante la fase di realizzazione dei lavori di potenziamento (in corso operam);  
le misure ed i controlli che saranno effettuati presso l'impianto a seguito del potenziamento ( situazione post operam)

e dovrà contenere indicazioni sufficienti per il monitoraggio che nello specifico riguarderà:

efficienza del processo di depurazione;  
emissioni in atmosfera e qualità dell'aria ambiente ( odori);  
rumore;  
rifiuti e fanghi;  
acque sotterranee e ambiente idrico.

#### - EFFICIENZA DEL PROCESSO di DEPURAZIONE

Normativa in materia di depurazione delle acque

Monitoraggio ante operam

strumentazione per il controllo in tempo reale;  
autocontrolli periodici dei parametri di processo;  
autocontrolli periodici della qualità dell'effluente;

Monitoraggio durante l'esecuzione dei lavori

Monitoraggio post operam

strumentazione per il controllo in tempo reale;  
limite e numero di campionamenti da effettuare;



modalità operative da adottare nel caso di superamento dei limiti;  
eventuali superamenti ammessi;  
possibili situazioni di anomalia e azioni di risposta;  
sistema di autocontrollo;

- **EMISSIONI IN ATMOSFERA E QUALITÀ DELL'ARIA AMBIENTE ( ODORI);**

si rimanda alle indicazioni del Centro Regionale Aria ( CRA) di Arpa Puglia;

- **RUMORE**

Normativa in materia di impatto acustico

Modalità operative da adottare nel caso di superamento dei limiti

Si dovranno considerare i seguenti parametri da monitorare e cioè:

Livello sonoro equivalente ( Leq(A), Leq ( C));

Picco acustico massimo ( Lpk ( C));

Profilo temporale del livello di pressione sonora ponderato ( A)

- **RIFIUTI e FANGHI**

Riferimenti normativi;

Monitoraggio in corso d'opera;

Monitoraggio in post d'opera

Smaltimento fanghi di depurazione;

Metodologia di rilevamento e campionamento;

Metodica di monitoraggio;

Estensione temporale del monitoraggio (CO, PO);

Durata e periodicità delle misure;

Modalità operative da adottare nel caso di superamento dei limiti

9

Nella fase di esercizio dell'opera saranno prodotti fanghi dal trattamento delle acque reflue urbane (CER 19.08.05); essi saranno trattati nel rispetto delle norme vigenti e in linea con lo Studio Fanghi di ARPA Puglia (Linee Guida), prevedendo un "pre" ed un "post" ispessimento dei fanghi.

Inoltre, a vantaggio della qualità del fango finale prodotto si rileva il reinserimento della sedimentazione primaria (con produzione fanghi primari), che potrà consentire un congruo abbattimento di metalli pesanti eventualmente presenti (pure quelli indicati al punto 2.1 dell'Allegato.5 alla parte III del TU, per cui è vietato lo scarico).

Gli interventi in progetto, per quanto dichiarato dal proponente, consentiranno la produzione di fanghi idonei ad uno smaltimento in agricoltura, ma non viene dichiarato l'attuale smaltimento previsto.

Nella configurazione di progetto si evidenzia ancora la presenza di letti di essiccamento (cfr. anche in Planimetria), ma non ne viene regolamentato l'eventuale utilizzo "di emergenza"; al riguardo non viene indicata, infatti, alcuna "procedura di emergenza". Si rammenta il divieto di utilizzo ai sensi delle norme vigenti, poiché i letti di essiccamento costituiscono una forte sorgente di cattivi odori e un potenziale rischio igienico sanitario.

Si prescrive che per il " Controllo rifiuti prodotti post operam" le periodicità siano le seguenti:

Fanghi prodotti dal trattamento dalle acque reflue urbane : trimestrale;

Rifiuti di dissabbiamento : trimestrale;

Residui di vagliatura : trimestrale;

Olii prodotti da separatori olio/acqua : una tantum, almeno 1 volta all'anno;

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Lecce**

**Servizio Territoriale**

Via Miglietta, 2 73100 Lecce

Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579

PEC: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Rifiuti biodegradabili

: una tantum, almeno 1 volta all'anno;

### **AMBIENTE IDRICO e RECAPITO FINALE**

Con riferimento a quanto suddetto non è stato contemplato dal proponente un programma di monitoraggio del corpo recettore dello scarico dell'impianto (Campi di spandimento e Canale del Raho).

Si evidenzia, al riguardo, l'importanza di una verifica di idoneità dei campi di spandimento a recepire lo scarico derivante dal maggiore carico idraulico in uscita a seguito del potenziamento, con particolare riferimento alle caratteristiche di drenaggio (infiltrazione) del suolo e strati superficiali del sottosuolo.

Tale idoneità del recapito finale è di particolare interesse se si pensa anche a quanto previsto dall'aggiornamento del PTA 2015 per l'agglomerato di Casarano, ovvero l'ulteriore incremento ad una potenzialità di 70.000 Abitanti Equivalenti, peraltro già tenuta presente in questa istanza nei dati di verifica riferiti al processo di trattamento.

Riveste particolare peso, dunque, al fine di contenere eventuali impatti sul recapito finale perseguire specifici interventi di tutela con il controllo qualitativo e quantitativo dei reflui in ingresso e degli effluenti in uscita dall'impianto di depurazione.

Nella documentazione presentata si prevede, per le acque di scarico dell'impianto, il rispetto dei valori limite in Tabella 4 dell'Allegato 5, Parte III del D. Lgs. 152/2006, indicando soltanto che le modalità e il numero minimo di campionamenti da effettuare in relazione alla potenzialità dell'impianto saranno quelli previsti dalle norme vigenti, dunque senza delineare monitoraggi distinti nelle fasi ante operam, in corso d'opera e post operam.

Nella trattazione del "Disciplinare di gestione provvisoria" viene soltanto ipotizzato un monitoraggio del recapito finale, indicando che "In fase di realizzazione dei lavori e, nello specifico in concomitanza della fase più delicata in termini di impatto sulla qualità dell'effluente, si potrebbe prevedere di effettuare un monitoraggio con cadenza settimanale, al fine di porre in atto le dovute misure compensative e limitare il più possibile gli impatti negativi sul corpo recettore".

Inoltre, il Proponente rimanda poi ad altro documento, indicando che "si potranno eseguire dei controlli di processo secondo il Programma di Monitoraggio previsto dal PIANO di GESTIONE del depuratore di Casarano".

Altresì tale documento trasmesso dal Proponente alla Regione Puglia-Sezione Risorse Idriche (con nota AQP n.85603 del 27/08/2018) riguarda per l'appunto la gestione del processo e non contiene un Piano di Monitoraggio Ambientale.

Si rammenta ancora, dunque, l'obbligatorietà del monitoraggio ambientale per i progetti che determinano effetti negativi significativi sull'ambiente; l'impianto di depurazione delle acque reflue urbane rimane un'opera che genera potenziali impatti negativi sull'ambiente e perlopiù in relazione alla gestione del processo di trattamento.

La verifica delle condizioni e misure presso le principali stazioni del processo, che già possono prefigurare un potenziale successivo superamento allo scarico è una azione di tutela dovuta.

I rilevamenti in processum non rispondenti a normali condizioni di esercizio debbono già indurre ad azioni di contenimento della situazione e ripristino del rendimento impiantistico, onde evitare l'impatto ambientale sul corpo recettore e il ricorso a soluzioni di emergenza.

Nella trattazione del "Disciplinare di gestione provvisoria" non è stato possibile valutare i tre diversi livelli individuati di interferenza tra le attività di costruzione e la qualità dell'effluente, poiché riportati nello schema riepilogativo con egual simbolo in diversi colori, questi ultimi purtroppo non visualizzabili nella rappresentazione trasmessa (in file pdf bianco/nero).

Non sono, infine, chiarite, nemmeno nel documento di Verifica di assoggettabilità a VIA, le "Modalità operative da adottare nel caso di superamento dei limiti" (in emergenza), che non appaiono esplicitate per quanto concerne



azioni da mettere in campo nell'immediato per non continuare lo scarico di un effluente con parametri fuori limite durante l'esercizio dell'impianto (post-operam).

#### **TERRE e ROCCE DA SCAVO** (elaborato di progetto A9)

- Il materiale prodotto dagli scavi verrà stoccato e selezionato in cantiere secondo quanto di seguito riportato:
- stoccaggio del materiale di primo scavo rappresentato da asfalto (sarà smaltito presso impianto autorizzato);
  - stoccaggio delle terre e rocce da scavo assieme al materiale di riporto nell'area di cantiere ai fini del riutilizzo nell'ambito dello stesso cantiere;
  - stoccaggio delle tubazioni dismesse a seconda della loro composizione;
  - stoccaggio del calcestruzzo derivante dalle demolizioni per necessario smaltimento presso impianti autorizzati.

La riutilizzazione in cantiere del materiale escavato, dovrà avvenire contestualmente al progredire degli scavi stessi o con tempi di deposito temporaneo all'interno dell'area di cantiere di modesta durata e comporterà il ricollocamento dei materiali nell'ambito della stessa area.

Le operazioni di scavo e movimentazione dei terreni dovranno essere eseguite adottando tutte le misure necessarie a ridurre il più possibile la polverosità, generata dallo stesso scavo.

Le terre e rocce da scavo eccedenti le necessità di rinterro, dovranno essere smaltite presso impianti autorizzati.

Prima del riutilizzo si provvederà comunque all'analisi delle terre e rocce da scavo (compreso il materiale di riporto), in base alle richieste della Direzione dei Lavori.

Si prende atto di quanto dichiarato dai progettisti e cioè che: *“Le caratteristiche chimico e chimico-fisiche delle terre rocce da scavo destinate al riutilizzo saranno tali che il loro impiego non determinerà rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate ed avverrà nel rispetto delle norme di tutela delle acque sotterranee, della flora e della fauna. Si provvederà allo scavo di circa 31.375 m<sup>3</sup>, di cui circa 4.449 m<sup>3</sup> saranno riutilizzabili nello stesso sito di produzione e circa 26.926 m<sup>3</sup> saranno trattati come rifiuti avente CER 17 05 04 (da confermare in sede di esecuzione dei lavori, a seguito di caratterizzazione del rifiuto) e conferiti ad impianto di recupero o per il ripristino di aree degradate secondo le procedure previste al Capo III all'articolo 21 del DPR 120/2017.”*

11

Si evidenzia, altresì che nella documentazione agli atti non vi è alcun riferimento a Sistemi di registrazione e comunicazione dei dati (Report o altro) alle AC. Pertanto, si rammenta che tutti i dati rilevati ed i controlli condotti nella gestione del processo depurativo devono essere riportati su appositi quaderni di registrazione tenuti a disposizione delle Autorità di controllo (per essere visti in sede di ispezione ai sensi dell'art.15 del RR n.13/2017) e l'obbligo di trasmissione periodica degli esiti degli autocontrolli, nonché del monitoraggio ambientale che sarà programmato.

Tra gli elaborati del progetto (elaborato 00- Elenco Elaborati) è stata rilevata l'assenza di :

- crono programma delle lavorazioni, in funzione di quanto prevederà il futuro PMA per la fase in corso d'opera, lo stesso dovrà essere presentato a questa Agenzia almeno 60 giorni prima dell'inizio dei lavori;
- Relativamente alle problematiche ambientali riguardanti “Acustica” si dovrà redigere apposito elaborato “ Relazione previsionale di impatto acustico “ da presentare a questa Agenzia entro 60gg prima dell'inizio dei lavori.
- Per la valutazione tecnica riguardo la sola matrice Aria, relativamente al monitoraggio delle emissioni in atmosfera e delle sostanze odorigene, si rimanda alla valutazione finale che effettuerà il Centro Regionale Aria di Arpa Puglia (CRA) che verrà trasmessa a seguire.



Sulla base delle considerazioni sopra riportate, esaminata la documentazione disponibile, si esprime valutazione tecnica positiva per quanto di competenza, con la prescrizione che 60 giorni prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato a questa Agenzia:

- un PMA che tenga conto delle indicazioni sopra citate;
- cronoprogramma delle lavorazioni, in funzione di quanto previsto per il PMA in corso d'opera;
- relazione previsionale di impatto acustico.

Si evidenzia che la presente valutazione tecnica si intende espressa sul singolo progetto e non contempla un giudizio sul dimensionamento degli impianti.

E' fatta salva l'osservanza delle procedure previste dalla legge per il rilascio di provvedimenti autorizzativi, concessioni, pareri o nulla osta comunque denominati richiesti a tutela del territorio, dell'ambiente e del paesaggio, non di competenza di questa Agenzia.

Distinti Saluti.

Il Direttore del DAP  
(dott. ing. Roberto Bucci)

Firma autografa sostituita a mezzo  
stampa ai sensi dell'art.3, c.2 D.L.39/93

Il GdL  
ing. *Ettore Però* (DAP Lecce- Territorio)  
ing. *Maria Cristina DE MATTIA* (DS- U.O.C. Ambienti Naturali)